SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

(N. 1087)

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

(ANDREOTTI)

di concerto col Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica

(MORLINO)

e col Ministro del Tesoro

(STAMMATI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 GENNAIO 1978

Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana

ONOREVOLI SENATORI. — L'Istituto della Enciclopedia italiana, fondata da G. Treccani, fu costituito con regio decreto-legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934, n. 68, allo scopo della compilazione e pubblicazione della grande Enciclopedia e di quelle opere che potessero derivare da essa.

Occorre osservare come la legge predetta si propose, anzitutto, di realizzare un salvataggio, assicurando il completamento dell'opera di eccezionale impegno, iniziata da un gruppo editoriale privato (Treves-Treccani-Tumminelli), che minacciava di interrompersi. La legge previde gli sviluppi culturali ed editoriali dell'Istituto, ma non potè valutarne tutta la fecondità e l'importanza, e non si preoccupò, pertanto, di fissare il modo nel quale sarebbero state soddisfatte le future esigenze finanziarie dell'azienda.

Opportunamente la legge scelse i cinque caratisti fra istituti di rilievo nazionale, in funzione e garanzia della finalità culturale e sociale dell'Istituto della Enciclopedia, designandoli fra enti di diritto pubblico di dimensioni e rilievo tali da poter sostenere senza difficoltà la nuova iniziativa. La legge fissò anche l'importo delle rispettive quote di concorso al fondo di dotazione in 5 milioni per ciascuna caratura: cifra che era adeguata ai tempi, ma di cui non veniva previsto l'adeguamento a mutate circostanze.

L'Istituto perseguì le proprie finalità istituzionali e nel 1939 portò a termine la pubblicazione della grande Enciclopedia in 36 volumi.

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1500) — 2-3-4

Superata la crisi della guerra, migliorò la propria efficienza produttiva sotto l'alta guida scientifica e civile di Gaetano De Sanctis, impegnandosi anche, con crescente dinamismo e nell'intento di diversificare ulteriormente la propria azione, nella cura e nella diffusione di altre opere dipendenti, complementari o comunque connesse con l'opera principale.

Negli ultimi tempi può dirsi avvenuto un passaggio dall'enciclopedia al programma enciclopedico, con attività di ricerca, documentazione, edizioni critiche di fonti e testi, necessari all'assolvimento in senso moderno e socialmente costruttivo dei compiti istituzionali dell'Istituto.

Giova soffermarsi brevemente sulle attività e sulla dimensione operativa da esso raggiunta.

Alla grande Enciclopedia italiana — giunta a 41 volumi con le Appendici (la quarta, fino al 1978, è prevista quest'anno) — si sono affiancati:

il Dizionario enciclopedico italiano, in 13 volumi;

l'Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale, in 7 volumi più un supplemento, due Atlanti e gl'Indici;

il Dizionario biografico degli italiani, giunto con il XX volume alla lettera C, e integrato da una Collana biografica;

l'Enciclopedia dantesca, in 6 volumi;

il Lessico universale italiano, del quale sono usciti 19 volumi sui 24 previsti;

la Storia di Milano, iniziata dalla Fondazione Treccani, in 16 volumi, e l'Indice.

Nel 1977 sono usciti i due primi volumi dell'Enciclopedia del Novecento — che ne prevede 7 — sui grandi temi e problemi del nostro secolo, con collaborazione internazionale del più alto livello. Quest'opera ha segnato un'autentica svolta nella vita e nella attività dell'Istituto, nel senso di un'apertura a problemi e studiosi di tutto il mondo. Il su accennato programma enciclopedico ha acquistato dimensione universale, con significative aperture a contributi dei Paesi in via di sviluppo.

L'Istituto ha creato un laboratorio per programmi multimediali (audiovisivi), che ha già stipulato contratti di fornitura di materiale didattico e di aggiornamento con alcune branche della pubblica amministrazione.

Sono in avanzata fase di studio ulteriori realizzazioni, quali un Vocabolario della lingua italiana in 3 volumi, e numerose enciclopedie settoriali.

In tutte le attività e pubblicazioni si riscontrano un'oggettività scientifica e una apertura ideologica riconosciute nelle sedi più diverse. Ciò va posto accanto alla « dinamica » interpretazione dei propri fini, che l'Istituto è riuscito a dare anche secondo la Corte dei conti che vigila sul suo funzionamento.

Il volume dell'attività economica si è notevolmente dilatato nel quadriennio 1970-1974: periodo che ha visto un intenso sforzo creativo e il raggiungimento di una nuova dimensione aziendale. Il fatturato è salito da 3 miliardi 500 milioni circa nel 1970 ad oltre 11 miliardi nel 1976 (15 previsti nel 1977): il raggiungimento di tali encomiabili traguardi nel passato e per l'avvenire implica, però, un'adeguata disponibilità di magazzino e, in definitiva, l'approntamento di vistosi capitali per la produzione delle opere e la loro stampa nelle prestigiose edizioni a tutti note, nonchè la consegna delle serie nell'ordine di decine di migliaia.

Peraltro, occorre osservare che l'avvicinamento di larghi strati sociali alle grandi opere d'informazione e di orientamento pubblicate dall'Istituto fa sì che l'80 per cento delle vendite avvengano a rate, con rateazione media di 18 mesi. La carenza di un apprezzabile fondo di dotazione (25 milioni in tutto) ha obbligato e tuttavia obbliga l'Istituto a fare ricorso al credito bancario per l'intero importo della spesa, con l'aggravio di interessi per un ammontare oramai insostenibile.

La necessità di salvaguardare il prestigio qualitativo della produzione, i lunghi cicli produttivi e l'accennata larga adozione della vendita rateale per soddisfare categorie sociali più ampie, in corrispondenza dell'interesse pubblico della diffusione capillare della

cultura, sono fattori che hanno determinato una situazione di cronico squilibrio per la mancanza di correlazione tra pagamenti ai fornitori e riscossioni dalla clientela.

L'Istituto, pertanto, ha dovuto far ricorso, in misura sempre maggiore, al finanziamento degli enti partecipanti e all'indebitamento bancario, con il risultato di acuire lo squilibrio tra occorrenze finanziarie e disponibilità.

Se si considerano, infine, gli aspetti negativi dell'attuale congiuntura — in particolare: i costi crescenti delle materie prime (carta) e i forti interessi passivi gravanti sui capitali di prestito, nonchè le restrizioni creditizie — si comprende come l'Istituto rischi di dover imporre un brusco e dannoso freno al proprio slancio espansivo.

Non è desiderio di nessuno far mancare nell'attuale fase il dovuto sostegno ad una istituzione di tanta importanza scientifica, culturale e sociale, le cui funzioni potranno vieppiù accrescersi e diversificarsi nei prossimi anni.

Ma ciò comporta la necessità di affrontare il problema costituito dai capitali necessari allo sviluppo dell'azienda. Si rende pertanto indispensabile un aumento sensibile ed adeguato ai valori monetari del fondo di dotazione. Questo sembra doversi ottenere attraverso un aumento del valore nominale delle singole quote, offerte in sottoscrizione agli attuali enti caratisti — ai quali la rinnovata designazione suona anche apprezzamento per il sostegno finora dato — senza escludere l'acquisto di parte, o della totalità, di una o più quote da parte di altri istituti di credito di diritto pubblico.

Per far ciò non è sufficiente una modificazione in via amministrativa dello statuto: è necessaria una legge del Parlamento, che modifichi la richiamata legge istitutiva nella parte in cui viene determinato l'ammontare del fondo di dotazione.

A tal fine è stato predisposto l'unito disegno di legge, che prevede l'aumento del predetto fondo di dotazione a lire 12.500 milioni, diviso in cinque carature di uguale importo sottoscritte dagli attuali caratisti (Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto nazionale delle assicurazioni, Istituto poligrafico dello Stato).

L'autorizzazione a successivi eventuali aumneti del fondo di dotazione viene demandato dal disegno di legge ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri del tesoro e dei beni culturali, stabilendo che venga mantenuto il rapporto tra le attuali carature.

Il disegno di legge autorizza altresì la concessione all'Istituto poligrafico dello Stato di un contributo straordinario di lire 2.495 milioni, corrispondente all'apporto che detto Istituto stesso dovrà dare al fondo di dotazione in questione.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

L'articolo 2 del decreto-legge 24 giugno 1933, n. 669, convertito nella legge 11 gennaio 1934, n. 68, è sostituito dal seguente:

« Il fondo di dotazione dell'Istituto della Enciclopedia italiana è di lire 12.500 milioni, diviso in cinque carature, di lire 2.500 milioni ciascuna, che saranno sottoscritte dai soci caratisti: il Banco di Napoli, il Banco di Sicilia, il Monte dei Paschi di Siena, l'Istituto nazionale delle assicurazioni, l'Istituto poligrafico dello Stato, che vengono a ciò espressamente auotrizzati.

La responsabilità di ciascun ente partecipante è limitata alla quota del fondo di dotazione costituita dalla sua caratura.

Successivi aumenti del fondo di dotazione potranno essere autorizzati dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del tesoro e con il Ministro dei beni culturali, mantenendo il rapporto fra le carature di cui al primo comma.

Gli enti anzidetti potranno cedere in tutto o in parte la propria caratura ad altro Istituto di credito di diritto pubblico ».

Art. 2.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 2.495 milioni in favore dell'Istituto poligrafico dello Stato, ai fini della sottoscrizione dell'apporto al fondo di dotazione dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana di cui al precedente articolo.

All'onere di lire 2.495 milioni di cui al precedente comma si provvede mediante riduzione del fondo speciale di cui al capitolo n. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1977.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.